

Discorsi e reati ispirati dall'odio contro le persone lesbiche, gay, bisessuali e transessuali

La dignità umana è inviolabile. Essa deve essere rispettata e tutelata.

Ogni individuo ha diritto alla propria integrità fisica e psichica.

Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea (articoli 1 e 3(1))

I «discorsi ispirati dall'odio» si riferiscono all'incitamento e all'incoraggiamento dell'odio, della discriminazione o dell'ostilità verso un individuo suscitato dal pregiudizio contro tale persona a causa di una caratteristica particolare, ad esempio, il suo orientamento sessuale o l'identità di genere.

I «reati ispirati dall'odio» indicano un attacco fisico o verbale a un individuo suscitato dal pregiudizio contro questa persona a causa di una caratteristica particolare, ad esempio, il suo orientamento sessuale o l'identità di genere.

«Omofobia» è una paura irrazionale verso una persona perché questa persona è lesbica, omosessuale o bisessuale.

La «transfobia» è una paura irrazionale verso una persona perché si esprime come appartenente a un genere diverso da quello assegnato alla nascita, ad esempio tramite trattamenti ormonali, interventi chirurgici, abbigliamento o cosmetici.

La paura e le intimidazioni derivanti dai reati e dai discorsi ispirati dall'odio impediscono alle persone lesbiche, omosessuali, bisessuali e transgender di partecipare pienamente alla vita sociale. Non è chiaro quale sia la diffusione dei discorsi e dei reati ispirati dall'odio verso le persone lesbiche, gay, bisessuali e transessuali nell'Unione europea perché la maggior parte degli Stati membri non registra alcun dato su questa tematica. Tuttavia, alcune indagini suggeriscono che in alcuni Stati membri fino al 50% delle persone lesbiche, gay, bisessuali e transessuali sono state vittime di discorsi o di reati ispirati dall'odio. In assenza di un'unica regola valida per l'Unione europea, gli Stati membri adottano approcci diversi ai discorsi e ai reati ispirati all'odio.

Le indagini indicano che spesso i discorsi e i reati ispirati dall'odio non vengono segnalati. Ciò è dovuto in parte al fatto che le vittime si sentono a disagio a rivelare la loro sessualità alle forze di polizia. Alcuni Stati membri hanno introdotto una «segnalazione da parte di terzi», che consente di segnalare i reati in una sede diversa da una stazione di polizia e a persone diverse dai funzionari di polizia.

Rendere reato i discorsi ispirati dall'odio

In dodici Stati membri (Belgio, Danimarca, Germania, Estonia, Spagna, Francia, Irlanda, Lettonia, Paesi Bassi, Portogallo, Romania e Svezia) più l'Irlanda del Nord nel Regno Unito, è considerato reato incitare all'odio, alla violenza o alla discriminazione in base all'orientamento sessuale.

In quattro Stati membri (Austria, Bulgaria, Italia e Malta) i discorsi ispirati dall'odio sono considerati reati se espressi nei confronti di gruppi specifici e le persone lesbiche, gay, bisessuali e transessuali non sono incluse tra questi. Ciò rende difficile applicare la legislazione a casi di omofobia.

Negli altri Stati membri, i discorsi ispirati dall'odio contro le persone lesbiche, gay, bisessuali e transessuali non sono definiti specificatamente come reato, ma la legge è formulata in modo generale e potrebbe essere utilizzata per proteggerle.

Reati ispirati dall'odio

Attualmente in tutti gli Stati membri vengono considerati reati le aggressioni fisiche. Nella maggior parte degli Stati membri la sanzione per questi reati può essere aumentata qualora siano motivati, ad esempio, da pregiudizi contro la razza o la religione di una persona (situazione nota come «fattore aggravante»). Tuttavia, la legislazione comunitaria non richiede che gli Stati membri includano l'omofobia o la transfobia quale «aggravante» per i reati.

In dieci Stati membri (Belgio, Danimarca, Spagna, Francia, Paesi Bassi, Portogallo, Romania, Finlandia, Svezia e Regno Unito) l'omofobia e la transfobia sono fattori aggravanti, sebbene in alcuni Stati membri siano limitati soltanto a reati specifici.

In quindici Stati membri (Bulgaria, Repubblica ceca, Germania, Estonia, Spagna, Irlanda, Italia, Cipro, Lituania, Lussemburgo, Lettonia, Malta, Austria, Slovenia, Slovacchia), l'omofobia e la transfobia non sono esplicitamente definite come fattore aggravante. Tuttavia, in sei di questi paesi (Repubblica ceca, Germania, Lettonia, Malta, Austria e Slovacchia), la legge riconosce la nozione generale di reato ispirato dall'odio e pertanto l'omofobia e la transfobia possono essere considerati come fattori aggravanti.

IL DIRITTO A UNA PARI TUTELA

Il 28 novembre 2008 l'UE ha adottato una decisione quadro relativa ai discorsi e ai reati ispirati dall'odio motivati da razzismo e xenofobia (GU L 328/2008). L'UE deve valutare l'adozione di una legislazione simile che riguardi i discorsi e i reati ispirati dall'odio in modo che le persone lesbiche, gay, bisessuali e transessuali possano essere tutelate in tutti gli Stati membri.

Questo opuscolo si basa su due relazioni: *Homophobia and Discrimination on the grounds of Sexual Orientation and Gender Identity in the EU Member States – Part 1 Legal Analysis* pubblicata dall'agenzia dell'Unione europea per i diritti fondamentali (FRA) nel giugno 2008 e *Homophobia Discrimination on Grounds of Sexual Orientation and Gender Identity in the EU Member States – Part 2 The Social Situation* pubblicata nel marzo 2009.

La versione completa della relazione è disponibile presso il sito: <http://fra.europa.eu>

Tutte le pubblicazioni dell'agenzia dell'Unione europea per i diritti fondamentali possono essere ordinate gratuitamente tramite il sito Internet dell'agenzia.

Clausola di esclusione dalla responsabilità:

Per domande inerenti alla traduzione consultare la versione inglese, che è la versione originale e ufficiale del documento.